

Centri storici, la variante è approvata

Con tredici «sì» e tre «no» Cambiano norme e limiti

ANTONIO GATTO

Consiglio comunale arcense molto tecnico, quello tenutosi martedì sera. Passa senza problemi, con 13 voti favorevoli e 3 contrari, la variante al piano regolatore per gli edifici dei centri storici. Il lavoro partito da un paio di anni consisteva nella mappatura del centro storico di Arco e delle frazioni, per aggiornare le tipologie di inter-

L'assessore

“



Stefano Miori

Nuove finestre, porte e balconi, in un'ottica di miglioramento e riqualificazione, caso per caso

vanti possibili per i vari edifici, in base al loro pregio e storicità. A spiegare brevemente questo lavoro di censimento il geometra Piccolroaz: «Le nuove schede hanno degli adeguamenti cartografici chiesti dalla Provincia e sono stati corretti alcuni errori. Nel centro storico - continua il geometra - abbiamo riscontrato fenomeni di sostituzione edilizia, fatti negli anni '70 e '80, con materiali e architetture che

nulla hanno a che fare storicità dell'edificio».

A parlare diffusamente del lavoro svolto l'assessore Miori, che spiega il perché di alcune scelte più restrittive o meno su vari edifici. Ad essere perplesso il consigliere Giovanni Rullo, che manifesta alcuni dubbi: «Ammirevole l'intenzione di riqualificare i centri storici, senza sprecare ulteriore territorio, però mi sembra che questa variante vada in contrasto con i propositi. Si vanno a consentire - dice Rullo - ulteriori interventi di sopraelevazione a chi ne ha già fatti anche nell'ultimo periodo. Vorrei sapere perché - incalza il consigliere - è stato tolto il divieto di utilizzare l'asfalto come pavimentazione».

Alle osservazioni di Rullo risponde l'assessore competente Miori: «Per le sopraelevazioni ci atteniamo alla legge provinciale e dobbiamo indicare una data, scegliere il primo aprile è stata una decisione politica e del tutto ragionevole. Per gli asfalti - spiega Miori - bisogna leggere la norma al completo, sarà compito degli uffici tecnici e della commissione edilizia valutare i singoli casi in modo intelligente».

Altre questioni vengono messe sul tavolo sempre dal consigliere di minoranza Rullo: «La variante permette la creazione di nuove porte e finestre compromettendo l'aspetto originario, così come la possibilità di realizzare nuovi ballatoi e balconi, rischiando di dar vita a tipologie disomogenee rispetto al contesto».

Anche su questo aspetto ribatte Miori: «Vero, c'è la possibilità di creare nuove finestre, porte e balconi, ma tutto in un'ottica di miglioramento e riqualificazione. Anche in questo caso verranno esaminati i singoli casi».



Il centro storico di Arco, la variante è stata approvata dal consiglio comunale

Non poteva mancare la questione di villa Miravalle, sollevata sempre da Rullo: «Sappiamo che la villa è in abuso totale, ma adesso si rischia che possano giovare dell'ampliamento del venti per cento sui volumi. Perché - chiede Rullo - l'edificio non è tutelato come storico?».

Su questo punto precisa la dirigente Biancamaria Simoncelli: «L'abuso non conferme riguarda due terrazzamenti, che non fanno volume e quindi non possono godere dell'ampliamento». Completa la spiegazione l'assessore Miori: «La villa ha subito ormai negli

anni talmente tante trasformazioni che le hanno conferito un aspetto totalmente diverso. Quindi è impossibile tutelare l'aspetto originario».

Il consiglio continua con alcune mozioni presentate dalla minoranza, nello specifico da Lorenza Colò rappresentante del M5s.

Non presenti in aula i consiglieri di minoranza Daniele Braus e Claudio Del Fabbro perché incompatibili con l'argomento trattato. Assenti anche Mauro Ottobre e Silvana Comperini. Il prossimo consiglio verrà convocato probabilmente per il giorno 8 maggio.